



Pistoia verso la sfida casalinga con i sardi, terzultimi a pari punti con Estra

Sassari reduce da una vittoria ma tanti dubbi e infermeria piena

di Marco Tirinnanzi

Pistoia Una regina – per ora – decaduta. A Pistoia domenica alle 12 arriva Sassari, inusitatamente parcheggiata al terz'ultimo posto in serie A1 con due vittorie all'attivo in sette partite, al pari di Varese e di Estra. Seppur con un linguaggio tecnico differente, le due squadre, appaiate ai piani meno nobili del campionato, si ritrovano a condividere un alfabeto in comune fatto di qualche difficoltà e numeri un po' bassi – specie i sardi – alla casella vittorie.

Per i biancoblù un primo tratto di percorso da film dell'orrore: tre vittorie, tra Champions e campionato, su 11 partite, che garantiscono il più brutto inizio di stagione dalla promozione in A1, nel 2010, anno che qui lascia ancora i segni. Anche l'anno scorso pronti via gli affari in terra isolana si misero male, con un avvio di 2 vittorie su 5 in campionato: ai tempi bastò sostituire il talentuoso ma recalcitrante centro Onuaku col meno tecnico ma più utile alla causa

Stephens per cambiare marcia, pur rimanendo fuori dalla Final 8 di Coppa Italia e dalla coppa europea.

Stavolta invece i giocatori sottotono sono diversi, e dopo un mese e poco più – al netto delle assenze – affiorano i sospetti che la situazione sia più complicata, viste

le difficoltà ad amalgamare il gruppo sotto entrambi i profili, sia difensivo che offensivo. Dopo aver collezionato tre sconfitte di fila in campionato, la serie negativa si è interrotta domenica scorsa contro Trento, battuta a fatica in casa per 80 a 73.

Sono lontani quei tempi in cui dire Sassari provocava turbamenti: dal 2015, anno dello storico tripleto (negli occhi di tutti ancora il buzzer beater a vuoto di Diener per Reggio Emilia in finale scudetto tre finali italiane perse (Scudetto e Coppa contro Milano, e Supercoppa contro la Virtus) e qualche buon piazzamento in A1.

A complicare i piani quest'anno anche un'inferme-

ria che non tende a svuotarsi, con nomi altisonanti fermi ai box: il lituano classe '90 Eimantas Bendzius che fa compagnia al centro senegalese Ousmane Diop, sostituito in corsa dall'ex Verona Taylor Smith. Tra i nuovi anche Charalampopoulos ex Pesaro, spesso utilizzato come 4, che nelle Marche viag-

giava a 10 punti di media con oltre 5 rimbalzi e il 48% da 3 punti. E Stephane Gombald di Saint Claude, centro francese reduce da una solida stagione a Nancy, e che per coach Bucchi avrebbe dovuto comporre il front-court insieme proprio al lungodegente Diop.

Negli ultimi cinque incontri contro la città della fontana di Rosello, Pistoia ha racimolato due punti a fronte di quattro sconfitte, tutte in A1, con l'unica affermazione il 18 novembre 2018, quando l'OriOra s'impose per 113 a 111 al PalaSerradimigni. A queste latitudini dire Sassari però fa rima appunto con 2010. La memoria corre a ga-

ra 4 dei playoff in A2, in via Fermi. Un catino infuocato unito contro il ceco Hubalek, colpevole l'anno prima di aver flirtato troppo senza concludere con l'allora Carmatic. Fu lui, insieme ai soliti Rowe e Kemp a permettere ai biancoblù di uscire vittoriosi dal PalaCarrara in un clima surreale – fatto di fischi, oggetti lanciati in campo e balaustre saltate senza autorizzazione – e andarsi a prendere l'A1.

Degli ultimi cinque precedenti, i biancorossi ne hanno vinto solo uno. Pesa ancora il ko interno nei playoff di A2 nel 2010



Piero Bucchi
coach
della Dinamo
Sassari

IL TIRRENO PISTOIA

Data: 17.11.2023 Pag.: 23
Size: 397 cm2 AVE: € 18262.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



L'esultanza dei giocatori di Sassari dopo aver battuto Trento

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile